

LEGENDA

CLASSE I

Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici, derivanti da indagini geologiche, studi geologici e geotecnici, da esecuzioni nelle aree di intervento in fase di progetto esecutivo, in ottemperanza al D.M. 11/03/88.

Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi, in funzione della natura dei fattori penalizzanti:

a) Porzioni di territorio da subinagianti a moderatamente acclivi, interessate da uno o più fattori penalizzanti quali: acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso, mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" o "trascurabile" e comunque associato ad eventuale ostruzione della rete di drenaggio, legata esclusivamente alla scarsa manutenzione.

b) Porzioni di territorio da debolmente a mediamente acclivi, dove la limitata idoneità e la moderata pericolosità derivano principalmente da problemi di stabilità dei versanti connessi alle scadenti caratteristiche meccaniche dei terreni di copertura e/o alla sfavorevole giacitura del substrato.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedire l'utilizzo qualora edificare, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.

Classe III indifferenziata

Porzioni di versanti collinari non edificati o con edifici isolati, da intendersi come una zona complessivamente di Classe IIIa, con locali aree di Classe IIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate o cartografate alla scala utilizzata. L'analisi di dettaglio necessaria ad individuare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a Classi meno condizionanti (Classe II o Classe IIb) è rinviata ad eventuali future varianti di Piano Regolatore, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche che dovranno essere supportate da studi ed indagini geologiche di dettaglio adeguati. Sino all'esecuzione di tali indagini, da sviluppare nell'ambito di future varianti dello Strumento Urbanistico, in Classe III indifferenziata valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.

a) Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.

b) Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre, in ogni caso, interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, etc.. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito della attuazione degli interventi di riassetto e della avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.

Sottoclassi IIb

IIb2

A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

IIb3

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto adeguamento igienico funzionale e un modesto incremento di carico antropico.

Classe IIIc

Porzioni di territorio edificate ad alta pericolosità geomorfologica e ad alto rischio, per le quali non è proponibile una ulteriore utilizzazione urbanistica neppure per il patrimonio esistente, rispetto al quale dovranno essere adottati i provvedimenti di cui alla legge 09.07.1908 n. 445.

IIb(e) Aree in classe IIb dove la pericolosità deriva da problemi legati alla dinamica fluviale, torrentizia, dei corsi d'acqua minori e dei tratti coperti di questi ultimi.

IIb(v) Aree in classe IIb dove la pericolosità deriva da problemi di carattere geostatico e di versante.

PROCESSI GRAVITATIVI

Movimento	Stato	Attivo	Quiescente	Stabilizzato
Crollo	FA1	FQ1	FS1	
Scivolamento rotazionale	FA3	FQ3	FS3	
Scivolamento traslativo	FA4	FQ4	FS4	
Colamento lento	FA5	FQ5	FS5	
Colamento veloce	FA6	FQ6	FS6	
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	FA9	FQ9	FS9	
Movimenti gravitativi composti	FA10	FQ10	FS10	
Dissesti non rappresentabili alla scala della carta				

BASE CARTOGRAFICA BDTRE-2018 RASTER B/N



COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA
Provincia di Alessandria

PROGETTO PRELIMINARE

VARIANTE STRUTTURALE

PER ADEGUAMENTI R.I.R., MICROZONAZIONE SISMICA,
DELIMITAZIONE FASCE FLUVIALI E ADEGUAMENTO PAI
A SEGUITO EVENTO ALLUVIONALE 2014

VARIANTE AL P.R.G.C. APPROVATO CON D.G.R. N. 22-8181 DEL 11-02-2008

ALLEGATO TECNICO B

STUDI GEOLOGICI

CARTA DI SINTESI DI IDONEITA'
ALLA UTILIZZAZIONE
URBANISTICA

ALLEGATO ALLA DELIBERA C.C. N. DEL

IL SINDACO
Dott. Alberto Basso

IL SEGRETARIO
Dott. S.E. Ronchi

IL PROGETTISTA
Arch. R. Carra

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Geom. S. Pezzan

IL GEOLOGO
Geol. E. Guerra

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. M. Uballeschi

ELABORATO

B 9

SCALA 1:10.000

STUDI GEOLOGICI: Dott. Geol. E. Guerra
Via Roma 74/4, Arquata Scrivia (AL)
Collaboratore: Dott. A. Grosso

ARQUATA SCRIVIA

GIUGNO 2019

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA
(cfr art. 9 delle N.d.I. A.P.A.I. e N.T.A. di PRG)

- Dissesti lineari

- Dissesti areali

Intensità/Pericolosità

Intensità/Pericolosità

Molto elevata

Molto elevata

Elevata

Elevata

Media/moderata

Media/moderata

EeA

EbA

EmA

- Fasce fluviali (DPCM 16.04.2010)

Intensità/Pericolosità

Limite tra la fascia A e la fascia B

Limite tra la fascia B e la fascia C

Limite esterno della fascia C

CLASSIFICAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE

-CORSI D'ACQUA PUBBLICI

T. Scrivia, T. Spinti: corsi inseriti nell'elenco delle acque pubbliche (Boll. Uff. Min. LL.PP. n. 34-35 del 11.12.1919 Decr. Reale del 29.09.1919) a cui si associano i disposti di cui al R.D. 523/1904

-CORSI D'ACQUA DEMANIALI

R. Acquafredda-R. del Mulino, R. Lavandais, F. so Liborno
Ad essi sono associati i disposti del R.D. 523/1904

-CORSI D'ACQUA PRIVATI

Tutti gli altri tratti del reticolo idrografico:

FORME DI DEGRADAZIONE DEI VERSANTI

Aree denudate

Erosioni areali e calanchive

Versante vulnerabile per acclività, crolli, ruscellamenti, fluidificazione delle coperture

Bancate in aggetto

Erosione di sponda

Ruscellamento diffuso

Principali linee di drenaggio e generalizzazione

Tratti intubati

Orlo di terrazzo morfologico e generalizzazione

Limite fascia di rispetto pozzi

Immersione degli strati